

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

DICEMBRE 2012

Günter Wallraff, NOTIZIE DAL MIGLIORE DEI MONDI, ed. orig. 2009, trad. dal tedesco di Sara Mamprin, pp. 239, € 16, L'Orma, Roma 2012

Tra i più noti e temuti esponenti del giornalismo investigativo, Wallraff (classe 1942), figlio di un operaio, divenne celebre con il primo reportage del 1966, in cui strappava la maschera buonista ai programmi governativi per l'importazione di mano d'opera turca a basso costo. In queste *Notizie* l'autore riprende il genere dell'indagine sociale raccontando con testi rapidi e brevi, in parte comparsi su "Die Zeit", esperienze vissute sulla propria pelle. Wallraff l'avevamo visto travestito da immigrato infiltrarsi nella fabbrica della Thyssen, calandosi *Ganz unten*, giù in basso, per dirla con un titolo del 1985, nel mondo del lavoro marginale in una Germania "tirata a lustro" dal benessere. Se allora la denuncia colpiva la discriminazione nei confronti dei *Gastarbeiter*, qui in *Nero su bianco* il narratore truccato da africano – tinto il volto e crespo il capello – sperimenta le "moderne varianti del razzismo". Si prenda la scena, non priva di effetti ludici, in cui il nero Wallraff, fingendosi turista nella Germania dell'Est, si aggrega a un gruppo di gitanti. Sono annotazioni di sottile anatomia del sentire tedesco – ma non dovremmo dire eu-

ropeo? – ovvero dell'autoctono, del bianco, insomma, colto tra stupore prima, fastidio poi, e alla fine stanato nel suo rifiuto del diverso. Pagine che andrebbero lette a scuola, anche in Italia. Al centro di questa prosa c'è la denuncia della sopraffazione dei più deboli, sia che si tratti degli stagisti nella ristorazione di lusso, obbligati a "orari criminali" e nutriti con "avanzi riciclati", sia che lo sguardo si posi sui pazienti della psichiatria, sedati e reclusi, nonché esposti agli errori e agli abusi terapeutici di un apparato sostanzialmente indifferente (*Il demente intelligente*). Corpi offesi, dolenti di fronte a istituzioni rotanti su se stesse, meccanismi ciechi e voraci che timbrano, etichettano, classificano, insensibili alle ragioni individuali. Ma il libro è utile anche per un altro verso. Perché smonta lo stereotipo, assai diffuso di questi tempi, di una Germania ricca e salda nella sua efficiente forza. Non è così. Il censimento dei senzatetto (anno 2008) conta 350.000 persone. In *Sotto zero* l'autore, in panni da barbone, si unisce ai diseredati nel gelido inverno di Colonia. Wallraff non è ottimista. E nelle considerazioni finali del testo pare far sua la voce dei *Piraten* tedeschi: l'autore si scaglia infatti contro la "spudoratezza con cui si arricchiscono top manager ed ex politici, gente che si preoccupa solo del proprio benessere e del modo migliore per accaparrarsi denaro, capitali e privilegi fiscali. Mentre milioni di individui declassati pensano di doversi vergognare di una povertà di cui non hanno colpa".

ANNA CHIARLONI